



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Prot. n. 1058
Spedito l'11/6/2009

All'On.le Ministro
SEDE

Oggetto: Mozione su fondi e regole reclutamento.

Adunanza dell'11.06.2009

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

APPROVA LA SEGUENTE MOZIONE:

Il CUN, nell'ambito della sua attività istituzionale di analisi e monitoraggio del Sistema Universitario e della Ricerca (SUR), rileva come particolarmente problematici i temi:
- degli aspetti finanziari legati al FFO 2009 e alla Finanziaria 2010-12;
- dell'effetto delle norme della Legge n.1/2009 sull'organico del SUR e la necessità di ipotizzare una futura strategia.

{ omissis }

2. Parametri e regole reclutamento Legge n. 1/2009

Il CUN segue con preoccupata attenzione la situazione stagnante nello sviluppo dell'organico e delle procedure in atto per il reclutamento dei ricercatori e per i processi di avanzamento di carriera dei docenti.

Più volte ha segnalato con mozioni e proposte la gravità della situazione e lo stato di deterioramento nelle aspirazioni e motivazioni del corpo docente.

Ora, sulla base dello stato dell'organico dei docenti delle università italiane nonché dei risultati ottenuti da un modello di simulazione a 10 anni del SUR nel suo complesso e dei singoli atenei, segnala le eventuali drammatiche, e forse non volute, conseguenze che deriverebbero dalla applicazione delle norme della Legge n.1/2009, se applicate oltre il 2011, per tutto il prossimo decennio.

In particolare, evidenzia (vedi tabella 1) che tali norme sul SUR nel suo complesso:

- produrrebbero una drastica riduzione della dimensione dell'organico del Sistema, peggiorando i dati OCSE relativi all'Italia, e sostanziali modifiche nella sua composizione;



- genererebbero nell'arco di un decennio una struttura dell'organico eccessivamente ridotta nelle componenti che, in assenza di una non più rinviabile ridefinizione dello stato giuridico della docenza, sono istituzionalmente tenute alla funzione docente;

- comporterebbero un progressivo generalizzato invecchiamento del corpo docente, di nuovo in palese contraddizione con gli obiettivi dichiarati nella "Linee guida" del 24 marzo e nelle diverse bozze di disegni di legge;

- e apparirebbero, in definitiva, incapaci di mettere in moto processi coerenti con le aspettative, incidendo significativamente sul futuro delle università specie riguardo alla qualità dei giovani reclutati che verrebbe abbassata dall'assenza di significative prospettive di carriera.

Le stesse norme se applicate come simulazione sui singoli atenei (vedi tabella 2), mostrerebbero effetti fortemente differenziati a seconda della dimensione e del tipo di struttura dell'organico esistente, col risultato di:

- penalizzare fortemente la mobilità interna negli atenei che da anni adottano politiche selettive di reclutamento e avanzamento sul modello di un assetto di tipo piramidale;

- consentire, invece, una maggior possibilità di mobilità interna negli atenei che hanno adottato politiche di prevalente espansione della prima fascia.

Tutte queste sono incongruenze evidenti di una normativa non adeguatamente contestualizzata specie se prorogata oltre limiti ristretti alla emergenza contingente che l'ha generata.

Il CUN propone, quindi, che fin d'ora ci si orienti verso una nuova strategia di sviluppo dell'organico: nel prossimo DDL si adotti una formula di "assetto a regime", verso cui indirizzare gli atenei e da legare a logiche premiali e sanzionatorie in sede di FFO. Questa, di massima, dovrebbe prevedere un minimo di 40% per ricercatori - ricordando la messa in esaurimento dal 2013 - e quote di associati superiori agli ordinari oppure da contenere rispettivamente entro intervalli del tipo 30-35% e 25-30%.

Questa soluzione garantirebbe una base sistematica di reclutamento in entrata e una linea di promozione e avanzamento che ciascun ateneo vorrà sviluppare sotto i vincoli di sostenibilità finanziaria.

IL SEGRETARIO
F.to Dott. Antonio VALEO

IL PRESIDENTE
F.to Prof. Andrea LENZI